

A SETTEMBRE SOLO SERIE B E COPPA ITALIA

Il campionato inizia il 1° ottobre Carraro: «Spazio alle Olimpiadi»

■ Inizio del campionato di serie A 2000-2001 il primo ottobre. Mese di settembre dedicato alla serie B (inizio probabile il 10 settembre), alla Coppa Italia, alle coppe europee, e, naturalmente, alle Olimpiadi. È questo l'orientamento per i calendari della prossima stagione indicato ieri dal consiglio della Lega Calcio. La decisione definitiva sarà presa dal consiglio del prossimo 8 giugno, dopo aver ascoltato l'Associazione Calciatori. Franco Carraro, presidente della Lega, confida di avere pronto «il calendario dettagliato e definitivo» per l'8 giugno. «Ha prevalso l'orientamento di non far giocare la A fino al primo ottobre - ha sottolineato Franco Carraro - sia per garantire la regolarità del campionato, sia per rispetto verso la Nazionale Olimpica che, come tutti ci auguriamo, sarà impegnata a Sydney. È un orientamento che ribadisce l'interesse della Lega per la regolarità sportiva». Senza la serie A a fine agosto e settembre, la Coppa Italia diventerà un appetibile vetrina di calcio televisivo. E anche la serie B ne trarrà vantaggio. Il calendario della Coppa Italia deve essere ancora stilato, e perciò la gara per la vendita dei diritti non è ancora aperta. Il campionato di serie A inizierà dunque tardi e subirà anche diverse soste, ma non essendoci nel 2001 tornei internazionali, il calendario potrà tranquillamente sfondare a giugno.

Gli azzurrini volano: Sydney e finale europea Under 21, a Bratislava l'Italia di Tardelli supera la Turchia e approda ai Giochi

BRATISLAVA In finale nel campionato europeo, domenica contro la Repubblica Ceca, e a Sydney per i Giochi Olimpici. In un colpo solo la piccola Italia ha colto due obiettivi. Meritatamente, perché ha dimostrato di avere tutte le carte in regola per conquistare l'ambito trofeo continentale. Per arrivarci era necessario liquidare, se possibile, con abbondanza di gol, tanto per evitare sorprese. La Turchia, Ebone, i ragazzi di Tardelli, in uno stadio pressoché deserto (ci saranno stati un centinaio di spettatori, giornalisti compresi), hanno faticato più del necessario a ridurre alla ragione i loro avversari. Che, a

dire il vero sono stati molto volentieri ed anche pericolosi in qualche circostanza. Ma il divario tecnico alla fine ha fatto la differenza. A dare il via al successo ci ha pensato Spinesi, quattro gol con quello di ieri in cinque partite con la maglia azzurra al 13'. Baronio gli ha pennellato una splendida punizione, l'attaccante del Bari ha dovuto soltanto preoccuparsi di spedirlo in rete. Dopo il gol la squadra azzurra si è sciolta, sicuramente si è liberata di quelle tensioni che gli avevano impedito una partenza più disinvolta. Soprattutto per Comandini che nello spazio di tre minuti, al 2' e al 5', è stato capace di

spedire al lato due palloni che dovevano soltanto essere spediti in rete. Come nella partita precedente con la Slovacchia, quando Ventola commise gli stessi madornali errori. Guidati da un Baronio, sempre più leader di questa squadra (nella ripresa sarà sostituito dall'esordiente Firmani), anche se un tantino affaticato da questo «tour de force» di partite, i ragazzi di Tardelli hanno continuato a spingere alla ricerca del raddoppio, offrendo nello stesso tempo dello spazio agli avversari, che però si sono resi pericolosi soltanto con dei tiri da lontano. Il secondo gol è arrivato al 34', quando Bulent ha atterrato in

area in maniera evidente Vannucchi lanciato a rete. Rigore indiscutibile che Baronio ha realizzato con un bel tiro a fil di palo. Sembrava fatta per noi, non per i turchi che al 53' con un gran fendente di Serhat hanno accorciato le distanze, rimettendo in discussione il risultato. Nel frattempo Tardelli ha mandato in campo Perrotta e Ventola al posto di Gattuso e Comandini. Un po' di freschezza in una squadra con le idee annebbiate. È stato proprio Ventola all'82', spezzando così un suo personale sortilegio a mettere a segno il gol della sicurezza, della finale e della qualificazione olimpica.

IN BREVE

Precipita il Piper Dettori si salva

■ Il fantino italiano Frankie Dettori è rimasto coinvolto ieri in uno spaventoso incidente aereo e, proprio come era accaduto lo scorso 2 maggio al pilota scozzese David Coulthard, ne è uscito, quasi per miracolo, vivo. Si è cavata con una frattura alla caviglia destra. È soltanto questo il danno causato dallo schianto del Piper - che trasportava lui e il collega Ray Cochrane, anch'egli sopravvissuto - sull'ippodromo di Newmarket, a nord di Londra. Il pilota, intrappolato nella cabina, è rimasto ucciso.

Fiorentina, Terim firma per un anno

■ Fatih Terim è il nuovo allenatore della Fiorentina. Il tecnico turco ha firmato, nel primo pomeriggio, un contratto che lo lega alla società viola per il prossimo anno. L'accordo è di un anno.

Torino, Simoni nuovo allenatore

■ Sara Gigi Simoni il nuovo allenatore del Torino nella prossima stagione, nel campionato di Serie B. Oggi l'annuncio ufficiale. Rimane da sciogliere il rebus su chi sarà il direttore sportivo. L'intersaggliata con Ermanno Pironi sembra già naufragata, dopo le contestazioni della tifoseria che non gli perdona le accuse di aggressione rivolte al portiere Buccì.

Tennis a Parigi/1 Agassi e Gaudenzi ko

■ Il campione uscente Andre Agassi è stato eliminato dal Roland Garros. Il californiano è stato rimontato e battuto dalla sua bestia nera, lo slovacco Karol Kucera, con il punteggio di 2-6, 7-5, 6-1 e 6-0. Nulla da fare anche per l'azzurro Andrea Gaudenzi contro il giovane Toni Haas. Ha perso in cinque set, dopo esser stato in vantaggio di due. Questo il punteggio finale: 6-4, 6-3, 6-7, 6-7, 1-6.

Tennis a Parigi/2 Garbin e Farina ok

■ Al Roland Garros avanzano al terzo turno le italiane Tathiana Garbin e Silvia Farina mentre esce di scena Rita Grande. La Garbin ha superato 6-1, 3-6, 6-4 l'americana Lisa Raymond, la Farina ha avuto la meglio sulla francese Stephanie Foret (6-4, 6-7, 6-3). Niente da fare per la Grande, superata dalla francese Sandrine Testud per 6-1, 6-1.

Garzelli vince, Casagrande resiste

La maglia rosa limita i danni. Oggi Saluzzo-Briançon, prova della verità

Gp Montecarlo Hakkinen-razzo nelle prove

■ Grandi prestazioni dei numeri uno della Ferrari e della McLaren nella tornata di prove libere a Montecarlo: primo Hakkinen in 1'21"387, novantasei millesimi davanti a Schumacher che fino a un'istante prima aveva tenuto a circa sette decimi le due McLaren. Più deludente la giornata dei numeri due. David Coulthard è terzo, ma a oltre 7 decimi dal compagno di squadra, Rubens Barrichello addirittura decimo, a 1"708, un distacco abissale sul circuito della città dove ha trasferito la residenza. Davanti a lui la Jaguar di Eddie Irvine, la Jordan di Heinz Harald Frentzen, la Williams di Ralf Schumacher, la Prost di Jean Alesi, la Sauber di Pedro Diniz, la Jordan di Trulli. Giornata negativa per le Benetton di Fisichella, uscite con il motore in fiamme all'inizio della seconda ora di prove (poi farà il 14° tempo), e di Wurz, distrutta dopo un dritto.

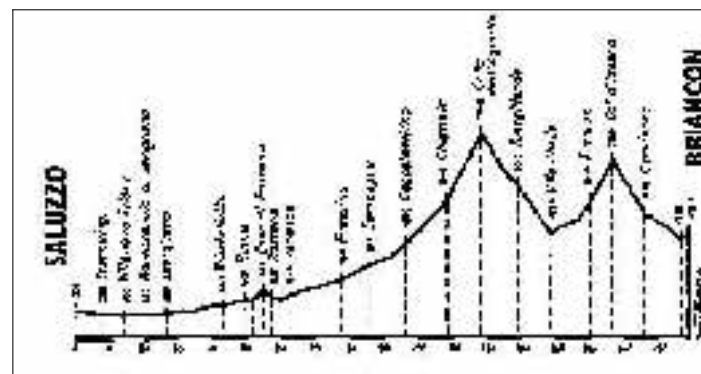
GINO SALA

PRATO NEVOSO Chissà se volemmo le aquile mi chiedevo mentre stavo andando verso i tornanti di Prato Nevoso in una giornata che via via stava diventando sempre più grigia, dopo un avvio verdeggiantissimo, baciato da un sole che illuminava panorami più da ammirare che da descrivere. Dovevo susarmi se in determinate occasioni il vecchio cronista si lascia prendere dalla fantasia, ma cosa c'è di più bello, di più avvincente dei posti dove l'uomo in bici va, sempre più su, lottando, soffrendo e rischiando quando crede di alleggerire l'azione? Rischiano, perché le discese richiedono coraggio e calcoli perfetti per evitare brutti incidenti. Sarà un ciclismo deteriorato, intriso di farmaci potenti, ben più prorompenti delle «bombe» di Coppi, come sostiene un tipaccio della carovana che non vuol essere nominato, pena una secca smentita con l'aggiunta di una querela, ma faccio finta di niente, mi illudo, mi aggrappo ai controlli medici che finora hanno scoperto nulla di infamante e spero qualcosa di salutare.

Pensieri che erano in me già sul primo colle, quello del Melogno che, per chi non lo sapeva, manda a valle un'acqua fresca e purissi-

ma. Il Melogno non era uno scherzo, un semplice antipasto, a breve distanza anche le gobbe dei Giovetti mostravano tratti coi denti aguzzi. Insomma, un tracciato con una infinità di tranelli. Dubito che i vari direttori sportivi abbiano informato i loro corridori sulle caratteristiche del percorso, una volta si faceva, anzi erano i corridori stessi a perlustrare le tappe più importanti, allo scopo di preparare efficaci piani di battaglia. Insomma, è cambiato tutto, proprio tutto e non vedrò aquile al tirar delle somme. Vedrò dei passerotti con batter d'ali che non faranno clamore, anche se qualcuno dei maggiori atteri pagherà il dazio dovuto ai momenti di debolezza. Tornando alle mie note di cronaca, al mio viaggio un po' dritto anche se fatto nella vettura pilotata con perizia da Augusto Ferrari, aggiungerò che dopo il Melogno e i Giovetti si fanno citare due spagnoli (Gomez e Gutierrez), un italiano di Lecco (Pozzi) e un rappresentante della Repubblica Ceca (Kadlec). Quattro attaccanti che guadagneranno uno spazio di 4'47". Fatica sprecata. L'ultimo ad arrendersi è Gomez quando siamo sull'ultima salita. Quando entrano in scena gli uomini dell'alta classifica. Qui giungo, se volete che io spenda parole di elogio per qualcuno, ebbene lo

farò per Roberto Conti, licenziato lo scorso anno dalla squadra di Pantani (la Mercatone Uno) e oggi valido aiutante di Francesco Casagrande nonostante il romagnolo di Faenza non sia lontano dal festeggiare le trentasei primavere. Appunto Contispiana, per così dire, la strada al suo capitano con tinte providenziali. Si spegne un allungo di Blanco. Scattano Tonkov e Simoni, Garzelli, Piepoli e Belli, ma Casagrande para gli assalti e in chiusura è terzo, è ancora in maglia rosa. Il massimo degli abbuoni (12") avvicina però il vincitore Garzelli al «leader» e pure Simoni (secondo) guadagna qualcosa. In sostanza devo convincermi che non esistono più le aquile. Esiste un Giro incertissimo, un Garzelli che ieri ha conquistato l'ottava vittoria della carriera professionistica iniziata nel '97. Tra le sue affermazioni c'è un Giro della Svizzera, perciò Casagrande è avvisato. Hanno perso definitivamente il treno Frigo (staccato di 2'38") e Gotti, in ritardo di 1'32". Eavanti con lagara che oggi ci porterà a Briançon. Gara severissima. C'è il Colle dell'Agnello (Cima Coppi a quota 2748) da valicare, poi il mitico Izoard, quindi un traguardo in picchiata per vedersi il Giro è finito o se l'indomani dovremo appellarci alla crono del Serriere.



CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Garzelli (Ita-Mercatone Uno) 2) Gilberto Simoni (Ita-Lampre) s.t. 3) Francesco Casagrande (Ita-Caldirola) s.t. 4) Leonardo Piepoli a 2". 5) Pavel Tonkov s.t. 16) Ivan Gotti a 1'54". 19) Dario Frigo a 2'38"34) Marco Pantani a 7'32". 43) Paolo Savoldelli a 8'23". 48) Davide Rebellin a 10'21".

Classifica generale: 1) Casagrande. 2) Garzelli a 25". 3) Simoni a 53" 4) Belli a 1'11". 5) Tonkov a 2'41" 6) Noè a 3'39". 8) Gotti a 4'25". 9) Frigo (Ita) a 4'34". 13) Piepoli a 6'13" 14) Lanfranchi a 12'51". 19) Savoldelli a 19'08". 41) Pantani a 56'03".



Stefano Garzelli

Radio e VideoNews

ECOVIDEO è un servizio quotidiano di monitoraggio radio-televisivo delle principali emittenti italiane ed estere.

Ogni giorno, il nostro staff visiona i programmi Radio e TV alla ricerca dei nomi, marchi, prodotti o notizie di vostro interesse che vi saranno segnalati a mezzo fax o via modem a partire da un'ora dalla fine della trasmissione.

Per informazioni:
Tel. 02-748113.1 r.a.
Fax 02-76110346
www.ecostampa.it



ECOVIDEO inoltre può fornire (anche ai non abbonati) la documentazione audio o video tratta dai programmi Radio e TV trasmessi negli ultimi due mesi.

ECOVIDEO
RADIO AND TELEVISION NEWS MONITORING

ACCETTAZIONE NOTIZIE LIETE

Nozze, cule, compleanni, anniversari, lauree...
Per pubblicare i vostri eventi felici

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, numero verde 800-865021 fax 06/69922588
IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, numero verde 800-865020 fax 06/69996465
LA DOMENICA dalle 17 alle 19

TARIFE: L. 6.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/Cognome/Indirizzo/Numero civico/Cap/Località/Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Le prenotazioni devono pervenire tassativamente 48 ore prima della data di pubblicazione.

MULTINAZIONALE SVIZZERA
Finanziamenti a tutte le categorie con tassi a partire dal 3%
Da L. 10.000.000 a L. 1.000.000.000
Esempio: L. 50.000.000 a L. 349.027
Risposta immediata - Firma singola
Contattare 0041919249004

Sabato
Metropolis
LA SETTE GIORNI
In edicola con l'Unità

Mercato e Nazionale, l'ultima partita Maldini: «Si parla solo di affari...». Nesta: «Gestirsi è possibile»

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

FIRENZE Il diavolo e l'acqua santa, cioè il calcio-mercato e la Nazionale. Capitan Maldini ha lanciato, due giorni fa, il grido di dolore: «Si parla solo di affari e di rivalità in campionato, dell'Italia chisseneffrega». Ecco allora lo spunto per una panoramica con i giocatori del club azzurro. Argomento, calcio-mercato e dintorni, fa bene o fa male con gli europei ormai imminenti alla truppa di Zoff?

«È innegabile che quando il futuro è incerto, si pensa anche agli affari propri - dice Stefano Fiore, oggi all'Udinese, domani chissà (piace a Inter e Lazio) -, onestamente il calcio-mercato può avere ripercussioni negative per un giocatore perché quando stai tutto il giorno con l'orecchio incollato al telefono cellulare non riesci a concentrarti a dovere sul lavoro. Nel mio caso però c'è una garanzia, il desiderio di essere protagonista in questi europei».

Alessandro Nesta, capitano e componente del CdA della Lazio, è uno dei pochi giocatori in questo momento estranei a discorsi di calcio-mercato: «Parlare di affari può essere un handicap, ma sono convinto che alla vigilia degli europei ci sarà un altro tipo di eccesso, cioè si parlerà troppo di Nazionale. Quanto alla reazione dei gio-

UOMINI & MAGLIE	
1	Gianluigi Buffon (portiere)
2	Ciro Ferrara (difensore)
3	Paolo Maldini (difensore)
4	Demetrio Albertini (centrocampista)
5	Fabio Cannavaro (difensore)
6	Paolo Negro (difensore)
7	Angelo Di Livio (centrocampista)
8	Antonio Conte (centrocampista)
9	Filippo Inzaghi (attaccante)
10	Alessandro Del Piero (attaccante)
11	Gianluca Pessotto (difensore)
12	Francesco Toldo (portiere)
13	Alessandro Nesta (difensore)
14	Luigi Di Biagio (centrocampista)
15	Mark Iuliano (difensore)
16	Massimo Ambrosini (centrocampista)
17	Gianluca Zambrotta (centrocampista)
18	Stefano Fiore (centrocampista)
19	Vincenzo Montella (attaccante)
20	Francesco Totti (attaccante)
21	Marco Delvecchio (attaccante)
22	Francesco Antonioli (portiere)

atori, credo sia un fatto individuale. C'è chi riesce a far convivere calcio-mercato e il tran tran quotidiano della professione e chi, invece, soffre». Cosa pensa di tutto ciò il protagonista della tele-novela mercato-Roma-Batistuta, Vincenzo Montella? «Preferisco chiarire una cosa: il mio procuratore, Berti, non è andato a chiedere soldi alla Roma. Ora basta, ora pensiamo alla Nazionale». Non è aria di parlare di certe cose, ma non convince neppure la debole

affermazione «sono contento di giocare nella Roma». In realtà, Montella sta davvero pensando ad andar via (Inter). Angelo Di Livio è un altro di quelli «tranquilli», forte dei suoi 34 anni: «Il calcio-mercato non mi ha mai disturbato e poi, siano onesti, se ne parla tanto perché questo è il periodo delle trattative. E siccome con gli affari ballano centinaia di miliardi e c'è di mezzo il futuro tecnico delle squadre, è quasi naturale che il calcio-mercato

ASSEGNATI I NUMERI

Del Piero 10, Fiore avrà il 18 di Baggio

concomitanza con l'annunciata esclusione di Pancaro (il laziale ha salutato tutti i giorni mattina senza far polemiche, ma certo non era contento, è stato consolato da Riva e dal presidente federale Nizzola), non ha prodotto drammi. Il criterio è stato quello di considerare l'anzianità di servizio in Nazionale, ma si è cercato in ogni caso di andare incontro ai desideri personali, dice capitano Maldini, che avrà la classica numero 3, il 10, da capitano, è di Del Piero. L'1 è di Buffon (che ha gradito), ese i numeri vogliono dire qualcosa, sarà lui, almeno in partenza, il titolare. Nesta ha chiesto e ottenuto il 13, Di Biagio è abbonato al 14 (come ai mondiali), Zambrotta ha accettato senza timori il 17, Fiore ha un 18 che pesa: fu di Roby Baggio ai mondiali francesi. C'è sempre un 9 nei destini di Montella, ma stavolta accompagnato dal numero 1, totale, 19. Il 9, infatti, è di Filippo Inzaghi. Totti ha il 20, che potrebbe mantenere anche alla Roma per far da paciere tra Montella e Batistuta. L'ex-Pupone è disposto a lasciare il 10 all'argentino. La Nazionale è sbarcata ieri sera a Oslo. Domani c'è Norvegia-Italia (diretta Rai 1 alle 16). Zoff proverà in attacco il tandem Montella-Inzaghi.

S. B.

sovrasti tutto e tutti». Si può essere irrequieti anche se il tuo nome non appare nelle trattative: basta che nella tua squadra arrivino giocatori che occupano il tuo ruolo e allora ecco la paura per il posto insicuro. Una storia, questa, che potrebbe riguardare Massimo Ambrosini, centrocampista del Milan, dove potrebbero arrivare gli spagnoli Farinos e Gerard: «Il calcio-mercato non può essere indifferente quando c'è in ballo il tuo futuro. Però un calciatore deve

almeno provare a scindere le due cose: la Nazionale e le faccende personali».

Tanto per ricordare: Buffon è stato trattato dalla Lazio, Cannavaro piace alla Roma, Inzaghi potrebbe lasciare la Juve, Iuliano potrebbe finire a Parma come pedina dell'affare-Crespo, Toldo rimarrà a Firenze, ma ha chiesto un colloquio con Cecchi Gori, Totti e la Roma hanno un rapporto schizofrenico: vista così, la partita diavolo-acqua-santa è già decisa.

